



# il CASTELLO

*Settimanale ligure di vita cittadina*

DIREZIONE e REDAZIONE  
Cava dei Tirreni — Corso, n. 204 — Telef. 29

ABBONAMENTO SOSTENITORE: L. 2000

AMMINISTRAZIONE  
Cava dei Tirreni — Via Avallone, n. 24 — Telef. 29

## LA VERA DEMOCRAZIA

C'è stato chi, di fronte alla polemica tra l'Assessore Rossi ed il cittadino Papa, ha mostrato la sua meraviglia, perché non riusciva ad ammettere che un Assessore Comunale rispondesse pubblicamente ai rilievi di un cittadino.

Eppure questa piccola polemica è stata il più bel passo verso quella forma superiore di democrazia che noi abbiamo auspicata e ci vantiamo di aver realizzata a Cava attraverso il nostro minuscolo settimanale, come ci è stato confermato dal concittadino Rag. Pisapia, che, trasmigrato in America, al contatto col paese classico della democrazia ha avuto parole di compiacimento per noi.

E se il nostro scopo era quello di far venire a diretto contatto gli Amministratori con gli amministrati superando le barriere inevitabili del sistema amministrativo, indubbiamente siamo riusciti a questo scopo, ed il Rag. Rossi ha dato prova di alto senso di democrazia e di cordialità cittadina. Perciò il nostro cuore si apre alla certezza di un avvenire più roseo, perché siamo convinti che solo seguendo questa strada il domani può essere migliore. Per ciò che riguarda i rispettivi punti di vista, noi dobbiamo

francamente confessare che sia l'Assessore Rossi che il cittadino Papa hanno egualmente ragione, e ciò non lo facciamo per chiudere la polemica con salomonica sagacia. In periodi di crisi giustamente dice il Papa che bisogna preoccuparsi soprattutto delle impellenti necessità; ma è bene anche non trascurare del tutto lo spirito, perché la fiamma dell'ideale, che ci eleva dalle miserie della vita e ci fa guardare al domani, non si spegna del tutto.

Né si può negare che sulla strada della ricostruzione la nostra città dei passi li ha fatti, se pur piccoli, e li farà specialmente quando gli Amministratori sono animati da sentimenti che vanno al di là delle contingenze.

E poiché il contributo del concittadino Papa ad un'opera volutaria avrebbe impegnato di più gli Amministratori di Cava nelle promesse opere di ricostruzione, avremmo preferito che il concittadino Papa non lo avesse negato.

Ma siamo sicuri che egli, così chiarite le cose, vorrà chiudere la polemica con un gesto di cordialità e di maggiore impegno per gli Amministratori.

DOMENICO APICELLA

Nella poesia di G. Gozzano è dominante il tono della nostalgia, della soave e seducente tristezza che hanno le cose passate, le cose che ci hanno sfiorato e si sono allontanate nella vita e nel sogno. Quest'atteggiamento, però, pur rivelandosi di derivazione romantica, non si compiace delle piccole lagrime e degli sterili rimpianti che furono di moda nel nostro secondo romanticismo: la nostalgia gozzaniana è come contemporanea all'allontanarsi delle cose appena scoperte; di fronte alla vita ed ai sogni il Gozzano è nella posizione di chi, andando su di un veicolo in corsa, voltì le spalle alla strada da fare e veda allontanarsi bellezze inattese e cominci a sognarle non quando sono ancora da raggiungere ma quando irrimediabilmente si allontanano. Ricordate il bellissimo esordio della « Signorina Felicità »?

Signorina Felicità, a quest'ora  
scende la sera nel giardino antico  
della tua casa. Nel mio cuore amico  
scende il ricordo. E ti rivedo ancora,

Chi ha letto *I Colloqui* sente già, in questi quattro versi incancellabili dalla memoria e che nella nostra vita rimangono un po' come la voce stessa della nostalgia, sente già quel particolare pathos che distingue la poesia del Gozzano da tutta la produzione decadentistica e crepuscolare della nostra letteratura. Felicità è presente al suo cuore, alla sua fantasia, eppure egli non sa vederla se non avvolta da una nebbia di passato, di cattacco, in una villa triste come un castello disabitato!

Bell'edificio triste e abitato!  
Grate paciute, logore, contorte.  
Silenzio. Fuga delle stanze morte.  
Odore d'ombra. Odore di passato.

Il volto della « signorina » non era troppo seducente:

Sei quasi brutta, priva di lusinga  
nelle tue vesti quasi campagnole

ma accanto a questa verità priva di fascino, fiorisce, nel ricordo, una simpatia nuova, che sembra, ma non è, contemporanea ai momenti passati accanto a lei

Ma la tua faccia buona e cammina  
mi i bei capelli di color di sole  
attratti in minuziosissime treccio e  
ti fanno un tipo di bella fiamminga...  
... tu mi sorridi,  
ed ecco rifiorita la speranza!

Nell'altra lirica, « Le due strade », i due poli della nostalgia, il passato fugito e il futuro che si nega, si realizzano in due figure: accanto alla Signora « non più bella tra poco » è l'adolescente « forte bella vivace bruna »; l'una rappresentazione della realtà che fugge, l'altra apparizione del sogno che non si raggiungerà

e non avrai per mano la dolce sorridente. Dalla nostalgia, di che vive l'anima e la musa del Gozzano dopo che vani sono stati scoperti tutti i miraggi, nasce la poesia della giovinezza. O via della salute, o vergine apparita, o via tutta fiorita di gioie non mietute, forse la buona via saresti al mio passaggio un dolce beveraggio alla malinconia e diventa poetica fin la bicicletta di Gabriella

D'un balzo salì, prese l'avvio;  
la macchina il fruscio ebbe d'un piede scalcio,  
d'un batter d'ali ignote, come seguita a lato  
da un non so che d'alato volgente con le ruote.

Perfino la giovinezza gli s'appassisce tra le mani, per questa dolorosa inclinazione a guardarla dietro il velo del ricordo e della nostalgia. Con un'aridità tutt'altro che giovanile, questo venticinquenne brucia le tappe della vita umana, senza un'illusione, senza sospettare in esse la trepidazione umana dello scoprire la vita e gli uomini, i problemi ed i misteri, le delusioni e il dolore. Questo venticinquenne « sa » già tutto

Ed ecco la trentina  
inquietante, torbida d'istinti  
moribondi... ecco poi la quarantina  
spaventosa, l'età cupa dei vinti:  
poi la vecchiaia, l'orrida vecchiaia!

L'incanto della giovinezza è solo quello di un sogno: egli già annibbia di nostalgia l'ancora attuale giovinezza e si rammarica di averla perduta quando ancora potrebbe goderla

O non assai goduta giovinezza...  
che fosti bella come un bel romanzo...

\*\*\*

A ciascun passo mi rivolsi indietro curioso di lui, con occhi fissi  
spianando il suo pensiero...

Siamo alla « spaventosa chiaroveggenza », di cui non solo in questi versi il Gozzano ci lasciò l'esplicita confessione. E' questa la chiave della nostalgia gozzaniana, questo il deserto sul quale fiorisce quella sua poesia dal seducente profumo di cose passate di gioie non godute. Scatto lo sguardo troppo saggio e troppo fisso del giovane « curioso », la vita, gli uomini, l'amore si allontanavano irrimediabilmente; al soffio di quel vento gelido s'appassiva il

presente e prendeva l'aspetto e l'irrimediabilità del passato.

L'analisi e il sofisma fecero di quest'uomo ciò che le fiamme fanno d'un edificio al vento di questa conclusione negativa fu ben cosciente il Gozzano; che l'espresso anche con una « Parola » facilmente decifrabile. Egli sentiva che quella sua impazienza di vedere e di sapere, di anticipare, di scrutare con la luce del vero affetti ed illusioni degli uomini, non gli fruttava che delusione e vuoto, e lo spingeva verso l'aridità del Niente

Ah! vorrei ben non sapere  
leggere, o Vecchio, le parole d'altri!  
Berrei, inconsapevole di saperli scelti,  
un puro vino dentro il mio bicchiere.

Toccata questa lunare sterilità, egli scendeva a vagheggiare la vita e il mondo nel volto delle cose di altri tempi, nella veste della loro caducità, nel sapore della loro contingenza, nella negazione della loro realtà; li contemplava fuori della vita, come vecchie stampe, come statue tronche, come dagherrotipi che un poco ci commuovono un poco ci fanno sorridere

Il sogno di tutto un passato nella tua curva s'accampa:  
non so sei di una stampa del Novelliere Illustrato?

La chiaroveggenza è tanto più dolorosa quanto più è precoce, ma può avere una sua poesia, quando del passato si salvi almeno l'illusione

oggi ti vedo quale fosti, vedo  
il tuo sorriso

quando ci si arrenda alla malia delle foglie ingiallite, delle mode passate, della seducente della vanitas vanitatum  
Belli i belli occhi strani della bellezza ancora d'un fiore che d'altra, e non avrà domani.

Il Gozzano seppe stare attento ai fiori poetici che nascevano dai contrasti con il sentimento, dalle violenze del realismo contro i sogni e gli ideali. E del dolore di chi vede troppo e dalle vette del Tutto scopre gli abissi del Nulla, seppe consolarsi a quella fiorita autunnale, a quell'agrodolce crepuscolare; e seppe appoggiarsi a quella esile e malcerta fede nella poesia amata e non amata, o amata con l'ansietà di chi nella solitudine e nel silenzio vedeva qualche cosa di più lugubre della morte.

Ma come le ruine che già seppero il fuoco esprimono i giuggioli dai bei vividi fiori, quell'anima riarsa esprime a poco a poco una fiorita d'esili versi consolatori...

Distrutta la fiducia di tendere la mano verso l'amore e la felicità, il Gozzano non può e non sa fare altro che fuggire con le rondini verso la « Barberia »: porre, cioè, tra la vita e l'anima la distanza della nostalgia, come per risognare da una terra lontana il paese e la casa natia. L'arsura della sete inappagabile e il contrasto tra il fantastare di un mondo ideale e la gelida coscienza della vita reale, si confortano appunto di questa carezza tardiva, la nostalgia.

Unire la mia sorte alla tua sorte  
per sempre, nella casa centenaria!

Ah! Con te, forse...

FERNANDO SALVANO

## Replica necessaria al Rag. Francesco Rossi

Gentilissimo ragioniere, ho letto sul n. 55 del giornale « il Castello », la lettera aperta rivoltami in risposta ai rilievi da me fatti sulle decorazioni delle sale della nuova sede Comunale; per tanto, ritorno sull'argomento e preciso.

Il periodo di ricostruzione per una cittadina, presuppone evidentemente un periodo in cui ogni attività, e nel campo sociale, e nel campo turistico, e in qualsiasi campo si debba ricostruire, sia stata deficitaria.

Ora, se in questo periodo di ricostruzione, così delicata specie dal punto di vista economico, c'è chi ha diritto di pensare a spese voluttarie come quelle per le decorazioni, io penso invece che sarebbe stato più logico affrontare la ricostruzione iniziandola dalle fondamenta, e ciò perché nel nostro Comune vi sono tanti inconvenienti che richiedono maggiori e più urgenti attuazioni.

Mancava l'acqua, le strade in ab-

bandono, gli alberghi in deficienza ed altri più elementari inconvenienti.

Rag. Rossi, fate una passeggiata iniziando dalla Piazza Ferrovia fino alla Basilica dell'Olmo inclusa: osservate quale impressione potrebbero dare ai turisti, palazzi, prospettive, tabelle dei negozi, e chiese. Non vi è contrasto tra le decorazioni che ci indicano quali cittadini civili e la nausea che a colpo d'occhio dà l'indeciso itato in cui sono tenuti i citati edifici e tutto il complesso sunnominato?

Perchè non dare inizio alla ricostruzione dando seguito al progetto dell'acqua e all'estetica della Città. Perchè non si procede d'ufficio magari a tale ricostruzione allorché da parte degli interessati si nota un certo meneghismi?

Tutto ciò è un complesso di cose che, unito al ripristino della farmacia notturna, è ispirato al bene di utilità pubblica specie della

classe operaia che trova in essa maggiori probabilità di lavoro onde tentare di sbucare il lunario.

Per quanto riguarda le vostre scuse, scio io e chiedo di essere da voi scusato per avervi importunato a scrivermi. Dall'altro lato però non posso assecondare il vostro desiderio di devolvere alcuna somma quale mia offerta per la raccolta dei fondi per le decorazioni.

Gradite i miei ossequi

ROSARIO PAPA

### COMUNICATO dell'Assoc. Salernitana Stampa

A seguito di vive rimprose perennate alla Presidenza da parte del Presidente del Circolo Sociale e dal Consiglio dei Sindaci del 6-7-948 invia il Consiglio dell'Associazione, in esame una nota dal titolo: « Cava dei Tirreni, porto », comparsa sull'n. 25 del 26-6-1948 del settimanale « Il Setaccio », edito a Salerno dalla Società editoriale C. E. D. Mera e diretto dal Sg. Amelio Marasca. Il Consiglio Direttivo ha rilevato con sommo rincrescimento e con viva celebrazione l'assoluta inopportunità della nota apparsa nell'ultimo numero del settimanale che contiene un articolo che, per la sua offensiva, sia per la forma che per la sostanza, ad un rispettabile soddisfazione e per una città di alte tradizioni come Cava dei Tirreni, ferisce la dignità e la probità della funzione giornalistica che « uole essere suscitatrice di nobili iniziative e sostenitrice di pubblici interessi in un clima di superiore rettitudine e di rispetto sociale ».

Nel prossimo numero un'altra poesia di E. A. MARIO ed un articolo su FRANCESCO GALDI del Prof. GIUSEPPE TREZZA.

# Attraverso la Città

## Sveglia Circolo del Tennis!

Il nostro Circolo del Tennis ha avuto un soffio di vita nuova sin dal 9 maggio u.s. ricostituendosi su basi di autonomia; ad esso sono stati preposti giovani fervidi di vita e ricchi di iniziativa che lasciavano sperare bene per la vita del signorile sodalizio.

Ma... ma cominciano le delusioni. Il circolo che dovrebbe affiancarsi all'Azienda di Soggiorno ed al nostro Sociale nell'organizzazione di iniziative, vive invece, a due mesi dal suo riordinamento, una vita di languore e di aspettativa.

Po' convincersene basta por mente a quanto va facendo il Circolo di del Tennis di Sorrento.

Organizzare una ginnana automobilistica, un torneo di ping-pong, una sfilata di modelli, qualche trattenimento danzante, qualche... torneo di tennis proprio non farebbe male.

## Il commosso saluto di Cava a Mons. Marchesani

Il popolo cavese ha tributato una fervida manifestazione di affetto a Mons. Francesco Marchesani, ehe, dopo nove anni di governo pastorale, ha lasciata questa Diocesi, per trasferirsi nella sua sede Episcopale di Chiavari.

Si può dire che in Cattedrale, ove il Vescovo ha celebrato la sua ultima Messa a Cava, tutta la cittadinanza cavese era rappresentata: il Capitolo, il Clero, gli Ordini religiosi maschili e femminili, tutti i rami della Azione

## LA QUESTIONE EDILIZIA

Siamo lieti di pubblicare che il Sindaco comm. Avigliano, accogliendo la proposta formulata dal Consigliere dott. Belgiorno e dal medesimo trattata nell'altro numero del « Castello », intesa a risolvere, almeno in parte, la grave crisi edilizia, ha sollecitamente promosso una riunione di Ditté costruttori locali, nel suo gabinetto, per un primo esame della questione. La riunione, alla quale ha partecipato lo stesso dott. Belgiorno, dopo un utile scambio d'idee, si è concretata nel riconoscere che, in linea di massima, il piano offre reali possibilità di attuazione e può, facilitare la ripresa edilizia, sicché è stato dato mandato, a tale intento, allo stesso proponente, di riferire, successivamente, in merito alla legislazione sulla costruzione delle case popolari, agli effetti di conoscere su quali provvidenze dello Stato, in aggiunta a quelle del Comune, le ditte private e le cooperative edilizie potrebbero fare assegnamento per le costruzioni.

Il Sindaco Avigliano si riserva, dopo, di mettere la questione all'ordine del giorno del Consiglio, per la prossima adunanza.

## Il servizio d'autobus per la Badia agonizza

Il servizio d'autobus per la Badia ha da qualche tempo ridotto le sue corse giornaliere, pare per mancanza di carburante. Ciò con grave disagio e della classe studentesca, e di quanti si dirigevano all'Abbazia per amore d'arte, e degli abitanti della Badia.

La Gestione Raggiungimento Autocarri (G.R.A) non deve perdere di vista l'importanza di questo servizio a cui ha plaudito tutta Cava, perché noi sembra che, persistendo in questi criteri riduttivi, a lungo andare l'utilissimo servizio sarà condannato alla soppressione.

Si provveda per ciò.

### Farmacie di Turno

Accarino e Salsano

### Tabaccai di Turno

Guariglia e Galise



## S'io fosse 'o Pateterno!

D'e cose 'e Dio era gnurante assie e nui sapeva che vò di preghiera. Dint'a na Echiesa nun traveva mae e ghastennava d' a matina a sera.

Era n'anema perza, anema aera, e tutt' a giumentu accussi a passai: miniez' a gente perduta, gente... altera... facenno sempre su zeffunno e quale!

E nò ch'è vicchissiro e sta scellati, se sbatte mpietto pe' scanzà ll' inferno e o' tuove nnanz'e Sante addenucciato!...

Ma a verità, s'io fosse 'o Pateterno, lle diciaria: mò valle a cuntà a r'ato, e addò faciste i state fate vieno!...

MARIO SIEYES

## Un aforisma

Fanno più rumore quattro noci in un sacco, che un siccio pieno di noc.

D'APICE

## Piccola posta

*Sirone - Prendetelo a schiaffi. Ma, intendiamoci, non vi lasciate prendere a schiaffi. Se no darete applicazione al metto popolare: ... e palatio».*

## Nozze

Il 3 luglio hanno realizzato il loro sogno d'amore il dott. Alfonso Velino e la signorina Emma Amabile, figlia del comm. avv. Antonio.

Oggi alle ore 11,30 nella Chiesa Parrocchiale di S. Giuseppe al Pozzo saranno benedette le nozze tra il rag. Carlo Articolo e la signorina Clelia Senator. Gli sposi saranno festeggiati nel'Albergo Vittoria.

Ad entrambe le coppie i nostri cordiali auguri.

## Concorso per nuove idee sulla ricostruzione

Da « Edilizia Moderna » Milano via M. Melloni n. 28, apprendiamo che la Società del Linoleum di Milano ha deciso di bandire un concorso con 5 milioni di premi per solennizzare il Cinquantenario della sua fondazione con monografie sul problema edificio.

La iniziativa, a carattere nazionale, mira a contribuire nel modo più disinteressato alla ricostruzione, cui è legata l'attività della Società banditrice.

## GLI SPETTACOLI

AL METELLIANO - oggi:  
Anche i Boia muoiono

AL MARCONI - oggi:  
Il n. 13 non risponde

ALL'ODEON - oggi:  
Gli Indomabili

## IL LAURIL

Al « Castello » è pervenuta in omaggio una graziosa bustina di

## LAURIL

un nuovo prodotto, senza detergenti, perfettamente neutro, particolarmente indicato per la lavatura della lana, seta, tessuti colorati e anche per lavaggio dei capelli, con invito per lui e per la cittadinanza cavese ad assistere a gli esperimenti dimostrativi della contà del prodotto, che saranno atti stamattina, domenica, presso a locale Ditta LA FIORENTE.

Dunque cavesi, vediamoci alla Fiorenze, perchè anche per Voi ci sarà l'omaggio di una simile bustina e la possibilità per l'avvenire di risparmiare danaro, tempo e consumo della stoffa.

## IL Killing DDT - POTENZIATO LIQUIDO

abbate IMMEDIATAMENTE ogni insetto molesto o necivo controllando al comune DDT che agisce lentamente.

Il barattolo polverizzatore brevettato del KILLING DDT in polvere risolve i problemi della razionale utilizzazione del prodotto.

CHIETELLI AL VOSTRO FORNITORE.

Some prodotti originali della

FARMOCHEMICA MOLTRASIO S.r.l. BERGAMO

UCOS - Uffici Commerciali per il Sud S.r.l.

Via Saverio Baldaccini N. 11 - NAPOLI - Tels. 20741 - Teleg. UCOS

# SPIGOLATURE

di EPISCOPO

Episcopo non è un inbecille, e ciò lo dimostra il fatto che a lui nulla sfugge, nemmeno quelle ragnatele che tranquillamente si addestrano in acrobazie, su, nei seppi dei portici. Infatti, amici lettori, se alzate gli occhi al cielo, vedrete le stelle temule, lucenti ecc.; ma se li alzate ai soffitti dei portici ammirerete ion solo la polvere accumulatavisi da lungo tempo, ma anche le acrobate di cui sopra.

Ed intanto è piovuta ad Episcopo una

## Protesta curiosa

da parte degli abituali abitatori di quel tale luogo che tutti dimenticano e volgarmente chiamasi « carcere ». I protestanti si sono firmati sotto il pseudonimo di scarafaggi, topi, cimici, ecc. che a migliaia, si intende, vengono disturbati (e ciò che essi lamentano) da quegli ospiti occasionali che diconsi uomini e che talora non sono del tutto cattivi e non sono del tutto lieti di tale compagnia ed a volte protestano anche loro vivamente, dicendo che il « carcere » non deve essere un luogo di « tormenti e tormentati » ma un luogo di rieducazione morale, ecc. ecc. E a guerra tra i provvisori e gli abituali abitatori di quel luogo continua, in una cornice non proprio ammirabile, mentre tra l'umido ed il fetore fa capolino la tubercolosi. Non c'è nessuno di buona volontà che voglia venire in aiuto di Episcopo per risolvere la faccenda, ed interessarsi poi anche delle

Se ti pescano (e vedi che non è difficile che ti peschino) tu vai a rispondere davanti alla giustizia di furto aggravato secondo l'art. 625 c. p. n. 2 e 7, e la pena, per l'ultimo capoverso di tale articolo, vi da tre a dieci anni di reclusione più una multa da lire quattromila a trentamila. La pena poi sale nientemeno che a trent'anni di reclusione e multa triplicata, per l'art. 81 c. p. poiché il reato commesso è continuato. E se consideri che ci sarebbero nel fatto ben due aggravanti specifiche, più l'aggravante di cui al n. 5 dell'art. 61; e se consideri ancora che la tua azione potrebbe costare la vita ad un innocente che va a rompersi l'osso del collo in una di quelle buche, vedi che il giudice non potrà fare a meno di darti esattamente tutti e trenta gli anni di reclusione oltre la multa.

Dimmi ora, amico mio, ti conviene fare trenta anni di carcere per le misere quattro o cinquecento lire che ricavi dalla vendita di un chiusino?

## ESTRAZIONI del LOTTO

del 10 luglio 1948

Bari	84	48	55	89	12
Cagliari	87	29	22	27	58
Firenze	4	42	43	72	84
Genova	21	22	45	23	10
Milano	43	32	13	83	67
Napoli	20	38	68	41	75
Palermo	68	1	79	16	63
Roma	18	88	60	32	63
Torino	71	21	4	28	43
Venezia	66	24	60	89	6

Condirettori responsabili:

Avv. Mario di Mauro

Avv. Domenico Apicella

La collaborazione è aperta a tutti ed è gratuita

Tipografia Ernesto Coda  
Cava dei Tirreni - Tel. 46

## LA VOSTRA RADIO NON FUNZIONA?

Non preoccupatevi!

rivolgetevi alla Ditta A. FERRAIOLI presso la quale farete una sollecita e perfetta riparazione eseguita dal radiotecnico Nino Lauri a prezzo ridotissimo con agevolazioni nei pagamenti. Radio delle migliori marche a vendita rateale. — Impianti amplificatori per trattenimenti danzanti, competizioni sportive, conferenze, ecc. ecc. VISITATECI — INTERPELLATECI